



RYAN GOSLING, 35 ANNI, CON IL SUO METICCIO GEORGE. CANADESE, FIGLIO DI MORMONI, HA INIZIATO A RECITARE IN *THE BELIEVER* (2001). TRA I SUOI FILM PIÙ CELEBRI *LARS E UNA RAGAZZA TUTTA SUA* (2007), *DRIVE* (2011) E *COME UN TUONO* (2012)

Non sono un cane

E nemmeno un sex symbol. Se ci fate caso, RYAN GOSLING ha recitato solo in buoni film. Ha iniziato col botto e poi ha sempre alzato l'asticella, con un ottimo fiuto per le parti interessanti. E anche *La grande scommessa* non farà eccezione

Testo di
ROBERTO CROCI
Foto di
HAMA SANDERS

La grande scommessa - in Italia il 7 gennaio - è la storia di quattro speculatori finanziari che prevedono lo scoppio della bolla immobiliare che avrebbe portato alla crisi americana, e mondiale, del 2008. Raccontano la vicenda secondo il proprio punto di vista, chiariscono le cose a chi di finanza ne capisce poco, spiegano come si sono svolti i fatti e cos'è successo veramente.

Si dice che i protagonisti Christian Bale, Steve Carell, Brad Pitt e Ryan Gosling fossero disposti a tutto pur di poter lavorare con Adam McKay (*Fratellastri a 40 anni*, *Anchorman I e II*, *Tammy*), uno tra gli scrittori, registi, produttori più interessanti di Hollywood. «Adam, per convincermi ad accettare la parte, mi disse che mi avrebbe dato parrucca afro e abiti usati! Come rifiutare?», scherza Gosling. «Indossavamo parrucche tremende, ma necessarie per spiegare la natura della storia, la realtà dei veri personaggi che non erano i DiCaprio di *The Wolf of Wall Street* con gioielli, abiti firmati da 10mila dollari e macchine sportive, ma outsider il cui lavoro era solo quello di investire i soldi degli altri e non avere scrupoli nel farlo».

Insomma, un gruppetto di figli di buona donna, anche se non al livello dei vari Jeffrey Skilling (quello del tracollo Enron) e Bernard Madoff. «Loro si arricchivano fregando la povera gente. I nostri personaggi non sono certo eroi, ma non hanno fatto niente di illegale», spiega l'attore. «Hanno immoralmente saputo approfittare degli imbrogli disonesti delle banche. La tristezza di tutta questa storia è che, alla fine, nessuno è andato in galera e Obama ha salvato il culo a tutti».

«Avevo rifiutato la parte, ma la mattina successiva m'ero già pentito»

Il motivo principale per cui Gosling ha accettato la parte è stato poter collaborare con McKay. «Lo ammiro da sempre, sono un fan delle sue commedie e dei suoi sketch televisivi (Funnyordie.com), è sempre stato politicamente impegnato, ed è riuscito a far passare messaggi importanti facendo ridere. Questa era l'occasione perfetta per lavorare con lui. Ho letto la sceneggiatura in una sera, mi è piaciuta moltissimo. Sono anche rimasto sorpreso, in realtà conoscevo quasi nulla dei retroscena di questa vicenda. Purtroppo non avevo abbastanza tempo per prepararmi al ruolo e l'ho chiamato dicendo che mi dispiaceva molto ma non potevo accettare. La mattina dopo mi ero già pentito e l'ho richiamato



GOSLING HA ANCHE DIRETTO UN FILM, *LOST RIVER*, UN FANTASY A TINTE SCURE PRESENTATO AL FESTIVAL DI CANNES NEL 2014

dicendogli che avevo fatto una cazzata e pregandolo di darmi il ruolo».

Naturale chiedergli se Hollywood possa essere cinica e spietata come Wall Street. «Certo, Hollywood è un business e come tutti i business deve guadagnare. Entrambi sono sistemi di cricche, ogni gruppo ha il proprio giro di amici e i propri interessi, molto simili a un ambiente scolastico, dove

«LA FINANZA È UN SISTEMA DI CRICCHE, SIMILE A UNA SCUOLA»

è importante chi frequenti. È un piccolo mondo con una struttura gerarchica ben definita, insomma».

A proposito di scuola, la vita di Gosling non è stata sempre così glamorous. Vittima di bullismo durante l'infanzia, odiava lo studio e aveva zero amici. «Sono cresciuto in una famiglia di mormoni, molto religiosi. La fede di mia madre influenzava molto tutto quello che facevamo, come pensavamo, ciò che mangiavamo. Abbiamo fatto non so quanti traslochi, e spesso, tra un

trasloco e l'altro, non andavo neppure a scuola. Ero un bambino molto solo, fortunatamente potevo guardare parecchia tv».

Proprio davanti al televisore, Ryan decide la strada da intraprendere: diventare attore. «Un giorno, guardando *The Muppet Show*, ho visto Raquel Welch che ballava con The Giant Spider: era bellissima e me ne sono innamorato immediatamente. È stata la mia prima cotta, e volevo assolutamente conoscerla. E visto che era in tv... ho scelto la televisione. Mio zio era un sosia di Elvis Presley e spesso con mia sorella lo aiutavamo cantando ai matrimoni. Così ho imparato a cantare e ballare. Nessuno in famiglia era nello showbiz, lavoravano tutti in fabbrica: se non avessi visto la Welch forse avrei fatto la stessa fine».

«Ho deciso di fare l'attore a 12 anni perché ero pazzo di Raquel Welch»

Ecco perché a 12 anni partecipa a un'audizione a Montréal e viene scelto con Britney Spears, Christina Aguilera e Justin Timberlake nel cast dello show *Mickey Mouse Club* della Disney. «Non ero bravo come loro, l'ho capito subito appena abbiamo iniziato a cantare e ballare. A volte mi staccavo dal gruppo in modo che le telecamere inquadrassero solo loro. In ogni caso era la prima volta che mi sentivo a casa».

Raquel Welch non riesce a incontrarla, ma, finito lo show, ritorna in Canada e inizia a lavorare in varie serie tv. A 19 anni arriva il momento del cinema. «Il mio primo ruolo è stato in *The Believer*, dove interpreto uno studente ebreo che diventa neonazista. Essendo cresciuto mormone, capivo cosa significasse essere isolato per motivi religiosi. È stato il film che ha lanciato la mia

«MIA MOGLIE
EVA MENDES
IN TUTA?
POTREI
CHIEDERE IL
DIVORZIO»

carriera, avendo anche vinto il gran premio della giuria al Sundance».

Tre anni dopo, *The Notebook - Le pagine della nostra vita* di Nick Cassavetes, tratto dal romanzo di Nicholas Sparks, lo incorona rubacuori dell'anno grazie a un cele-

QUATTRO STAR E UNA CRISI
CHE CI TOCCA DA VICINO



ACCOLTO BENISSIMO DALLA CRITICA (IL *NEW YORK MAGAZINE* L'HA DEFINITO IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO), LA GRANDE SCOMMESSA ESCE IL 7 GENNAIO. TRATTO DA UN LIBRO DI MICHAEL LEWIS, IL FILM RACCONTA LA STORIA VERA DI 4 SPECULATORI FINANZIARI CHE AVEVANO PREVISTO LA CRISI ECONOMICA DEL 2008. I PROTAGONISTI SONO ALCUNI TRA I PEZZI DA NOVANTA DI HOLLYWOOD: RYAN GOSLING, CHRISTIAN BALE, BRAD PITT E STEVE CARELL.

bre bacio con Rachel McAdams. Seguono varie parti nel cinema indie, come quella dell'insegnante tossico in *Half Nelson* (nomination all'Oscar) e un bellissimo ruolo in *Lars e una ragazza tutta sua* (nomination al Golden Globe).

«Grazie a *The Believer* ho capito sin dall'inizio della mia carriera il livello qualitativo dei film che volevo interpretare». Seguono altri lungometraggi importanti come *Blue Valentine*, con Michelle Williams (solita nomina al Golden Globe), *Drive* di Nicolas Winding Refn, *Crazy, Stupid, Love*, *Le idi di Marzo* di Clooney, e *Come un tuono* dove conosce la moglie Eva Mendes. Nel 2014 debutta a Cannes

come regista con *Lost River*. «Con quel film ho imparato molto e soprattutto ho capito che è inutile mettersi lì a fare una conversazione filosofica con il regista quando stai per perdere la luce e devi ancora girare due scene».

«E adesso non vedo l'ora di lavorare al nuovo *Blade Runner* di Villeneuve»

Tra le sue passioni, giacche e giubbotti. «Sono cresciuto in mezzo alle donne, quindi di moda ne capisco. Meno male che Eva ama indossare gonne e vestiti anche quando fa le pulizie, credo che la tuta da ginnastica sia una delle prime cause di divorzio. La mia passione per le giacche invece è



IL CANE DI RYAN GOSLING, GEORGE, HA 13 ANNI ED È ANCHE LUI UNA STAR: È STATO OSPITE DEL *LATE NIGHT SHOW* DI JIMMY FALLON

nata quando ero bambino e vidi James Dean in *Gioventù bruciata* con quell'indimenticabile giubbotto rosso. In tutti i film che faccio mi occupo personalmente del guardaroba. Mia la scelta del bomber di seta con scorpione ricamato di *Drive*, mia la giacca di pelle da motociclista in *Come un tuono*, mia la giacca a vento rétro di *Lars e una ragazza tutta sua*».

Uno dei suoi ruoli più attesi è il seguito di *Blade Runner*. «Ho sempre amato il primo film e sono onorato che mi abbiano offerto questo ruolo. La storia è un'estensione dell'originale, ci saranno molti dei personaggi che ci sono piaciuti nel primo film. Non vedo l'ora di lavorare con Denis Villeneuve, lo stimo moltissimo». **GQ**

«Il bomber di seta con lo scorpione in *Drive* l'ho scelto io. Sono un fanatico delle giacche»